

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA GRANDIOSA LOTTA PER CONQUISTARE UN TENORE DI VITA PIU' UMANO

Le spaventose zolfare siciliane deserte Diecimila scioperanti reclamano giustizia

Oggi secondo giorno di sciopero in tutte le miniere dell'Isola - Manifestazioni in ogni centro - Le inumane condizioni di lavoro e gli altissimi profitti dei padroni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO, 9. — Un silenzio di morte regna dall'alba di stamani sugli spalti di tutte le zolfare siciliane che i minatori hanno abbandonato per dare inizio sulle piazze e una delle più grandi e spaventose lotte popolari che siano state mai combattute nell'Isola. Diecimila scioperanti della Sicilia hanno già concluso il primo giorno di sciopero generale con compattezza mirabile, solidità e incoraggiati dalle popolazioni dei bacini minieri di Enna, Caltanissetta e Agrigento in modo particolare dalla solidità

Tutte le miniere siciliane sono immense e paurosi sepolcri sotterranei, ma memorabili sono le condizioni di vita delle zolfare della provincia di Enna: la Giustiniana, la Floristella (il cui concessionario intesa di riflettere

ogni giorno di più. Ma ingenti, addirittura scandalosi sono di recente scoperti infatti, risonano in tutta la provincia di Enna i ragazzini di miniera) e come tali vengono pagati. Una lotta giustissima e sacrosanta, come la definiscono le donne delle zolfare, anche se sceglie nelle piazze con i bambini sulle braccia. Una lotta che tutta la popolazione siciliana nutre con orgoglio e con orgoglio per la civiltà e per la dignità umana.

Domani lo sciopero sarà proseguito con la stessa compattezza e con lo stesso entusiasmo che ha caratterizzato quest'oggi la grande protesta effettuata in tutte le miniere degli zolfare, abbandonati il silenzio di morte perché presto possa rinascere la vita e la speranza.



Il magro pasto degli zolfatari nel fondo di una miniera siciliana

metà fraterna dei contadini, dei braccianti, senza terra, degli artigiani, dei muratori e bottegai di tutti coloro, insomma che possono lavorare, commerciare e vivere solo se i minatori non soffrono fame e miseria.

Al centro delle rivendicazioni sta la richiesta di aumenti salariali per tutti i lavoratori (operai, impiegati e tecnici) del 20% della retribuzione complessiva in grado, da sommarli alla paga base a datare dal 1° agosto scorso.

Gli zolfatari rivendicano ancora una cassa d'indennità per tutti i lavoratori, un vecchio lavoratore che per 50 e a volte per 60 anni che ha vissuto con gli occhi pieni di lacrime nelle umide gallerie del sottosuolo e ricompensato oggi con 3000 lire al mese e maledice il sole che soltanto la vecchiaia gli consente di vedere in tutta la sua gloria.

I manifesti che tappezzano i muri dei paesi spiegano con lucida chiarezza le ragioni che muovono la lotta, ragioni che suonano accusa tremenda per gli azionisti industriali siciliani, ma più ancora per il governo nazionale e per quello di Palermo che da anni annunziano radicali riforme minerarie e intanto lasciano che i minatori trascorrono la loro vita, amara giornata tra le fessure arrugginite e i calcinacci cadenti, dentro le gallerie non sorrette da nessuna impalcatura, soli a tu per tu con la morte e con le loro accenti a 600-700 metri sotto terra.

Nel quadro dell'agitazione nazionale per gli aumenti salariali tutti i 1.500 operai chimici della Pirelli Biococca sono scesi ieri in sciopero di 24 ore per rivendicare un aumento del 15-18% e per opporsi alle decisioni padronali di tagli dei cottimi e di declassamenti di alcune categorie. Contro questi provvedimenti arbitrari, che decretavano praticamente la riduzione del salario, i lavoratori del reparto colpito erano già in sciopero da tre giorni.

Breda prosegue intanto da sette giorni a Sesto senza interruzioni e defezioni, con la piena unità delle due organizzazioni sindacali (CGIL e UIL) che si sono opposte al trattamento della CISL. Ai lavoratori riuniti in assemblea al cinema del Rondò, hanno parlato il segretario della C.D.I. di Milano e il senatore Martini. A Roma continuano nello stesso tempo a svolgersi le trattative fra i rappresentanti dei lavoratori e gli industriali al Ministero del Lavoro. Il commissario Sette, con atteggiamento assolutamente intransigente, ha respinto tutte le proposte avanzate dai rappresentanti dei lavoratori sia per quanto riguarda l'alloggiamento e il trattamento economico per i licenziati e sul mantenimento del rapporto di lavoro per tutte le maestranze.

I chimici della Pirelli in sciopero mentre prosegue la lotta alla Breda

Il popolo di San Giovanni Valdarno contro la smobilitazione delle vetture

Due omicidi in 24 ore in provincia di Agrigento

TRE GIOVANI DELINQUENTI A BOLOGNA

Pensionati dell'INPS truffati da un lestofante

Scopero compattissimo a San Giovanni Valdarno

Invitano una donna a ballare la picchiano e la violentano

Pensionati dell'INPS truffati da un lestofante

Scopero compattissimo a San Giovanni Valdarno

UN GRAVE PROVVEDIMENTO CHE NON TROVA GIUSTIFICAZIONI

La Corte incrimina ingiustamente una teste mentre depono sui fatti di Porzus

La donna è stata rinchiusa subito in camera di sicurezza - I testi della difesa rievocano le eroiche imprese dei garibaldini della divisione "Natisone"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA, 9. — A tarda sera un grave episodio è venuto gettato di colpo in un elemento di perplessità nell'anno di coloro che hanno seguito il processo di Porzus. La Corte che aveva incaricato, in un'aula silenziosa, condannati a morte per aver commesso un delitto, ha decretato l'incriminazione per reiterate del la teste Maria Di Gasparo. La Di Gasparo aveva confermato alla lettera le dichiarazioni rese durante il processo di Porzus, ma al giudice istruttore ed al giudice di Cassazione, in sostanza, essa affermava che alcuni garibaldini all'epoca dei fatti di Porzus avevano condotto nella sua cucina due giovanotti e che dopo qualche tempo si erano presentati un reo e un altro, uno dei quali si era recato a casa di Gasparo e l'aveva portata in casa. Il presidente a questo punto si accingeva a sostenere una co-a ef-

testimonianza del nostro contributo alla lotta comune. Alla fine del 1944 l'intera divisione di trasferire oltre l'Isone e successivamente alla vigilia di Natale le tre brigate iniziarono la marcia di trasferimento comprendente il guado dell'Isone e del Baccia. Al passaggio del Baccia una brigata attaccata dai tedeschi e dai repubblicani perde quaranta uomini, non annoverando i grandi combattimenti in Slovenia. Le perdite della "Natisone" in Slovenia compresi i grandi rastrellamenti che ne seguirono sino alla metà di aprile 1945 sono di quattrocento uomini tra morti e dispersi. Tutto questo è accaduto in un periodo in cui la divisione "Natisone" aveva perso ogni unità, ma purtuttavia, ciascuno riferendo una data.

Per domani è previsto un solo teste, l'assenza dedicata alle deposizioni dei componenti il comando generale C.V.L. già fissato per lunedì 12 novembre è stata invece rinviata a lunedì 26 novembre. In questa audace audace ha deposto Nardin, Guido Vittori e Enzo Caluzzi. Costoro riferiscono come il Bernardini e il Lohgo si trovavano in un'aula di un carcere, una brigata della "Natisone" e il secondo con il battaglione "Mazzini" sempre della "Natisone". Ma staccato dalla divisione e partecipi in termini di servizio molto tempo prima con compiti particolari.

Il governo d.c. siciliano si salva per tre voti

La sessione della Costituente della Terra

Un largo movimento per la riforma agraria

Aggredito e derubato da 5 banditi mascherati

Tre morti e 450 casi di tifo per l'epidemia a Catania

Minaccia di serratà in una vetreria lussuosa

Tre giovani delinquenti a Bologna

Un'intervista di Pietro Nenni sui lavori del Consiglio

Anche l'on. Pietro Nenni, di ritorno dalla riunione di Vienna del Consiglio Mondiale della Pace, in un'intervista concessa al quotidiano del pomeriggio Paese Sera, ha sottolineato l'importanza della partecipazione, alla ricerca di una soluzione pacifica, di tutti i paesi del Medio Oriente.

La Corte incrimina ingiustamente una teste mentre depono sui fatti di Porzus

Il governo d.c. siciliano si salva per tre voti

La sessione della Costituente della Terra

Un largo movimento per la riforma agraria

Aggredito e derubato da 5 banditi mascherati

Tre morti e 450 casi di tifo per l'epidemia a Catania

Invitano una donna a ballare la picchiano e la violentano

Pensionati dell'INPS truffati da un lestofante

Scopero compattissimo a San Giovanni Valdarno

Due omicidi in 24 ore in provincia di Agrigento

Tre morti e 450 casi di tifo per l'epidemia a Catania

Minaccia di serratà in una vetreria lussuosa

Tre giovani delinquenti a Bologna

Aggredito e derubato da 5 banditi mascherati

Marlon Brando e Teresa Wright in una scena di "Uomini - Il film che ha commosso il mondo"